

Anni Rapinoja: Luonnonmateriaalit taiteessa



Common reed and Anni Rapinoja on her home island Hailuoto, Finland, september 2008



Anni Rapinoja Kevään malja/ Here's to spring työtoveri Paju/ fellow worker Willow 2007





Anni Rapinoja Leidimaan hattu/ Hat of Lady Earth työtoveri Järviuoko/ fellow worker Common reed 2008



Anni Rapinoja Leidimaan hattu/ Hat of Lady Earth työtoveri Järviruoko/ fellow worker Common reed 2008







Anni Rapinoja, The bag of Virgin of marches/ Suoneitsyen laukku, 2008, fellow worker/työtoveri Suovilla, size/koko high 40cm width 17 x 28 cm





Anni Rapinoja Äitimaan hattu/ Hat of Mother Earth työtoveri Järviruoko/ fellow worker Common reed 2007



Anni Rapinoja Äitimaan turkki/ Coat of Mother Earth työtoveri Järviruoko/ fellow worker Common reed 2007







Anni Rapinoja Vihreitä ajatuksia/ Green thoughts työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry 2008



Anni Rapinoja Kansainväliset kengät/ International shoes työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry 2007



Anni Rapinoja Muutosleikki/ Bag under change työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry 2005



Anni Rapinoja · Elämän kengät/ Lifeshoes · työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry · 2007



Anni Rapinoja Muutoskengät 2/ Changeshoes 2 työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry 2005





Anni Rapinoja Muutokengät 2/ Changeshoes 2 työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry 2005



Anni Rapinoja Metsän varjossa/ In the shadow of the forest työtoveri Puolukka/ fellow worker Red worthleberry 2007



Anni Rapinoja Syyskengät/ Autumn shoes työtoveri Juolukka/ fellow worker Bog worthleberry 2005









Anni Rapinoja Lämmittävät kengät/ Warmshoes työtoveri Paju/ fellow worker Willow 2005















Arte Alla galleria Brancolini la mostra «Supernatural»

Vestiti di foglie da non indossare

L'artista finlandese espone scarpe e pellicce

Un omaggio alla natura con gli abiti-opere d'arte di Anni Ripanoja e le foto di altri 4 artisti

Anni Rapinoja è nata in una piccola isola della Finlandia, ha studiato geografia e botanica, oggi realizza originali opere d'arte con piante e materiali organici. La crescita della foreste, le paludi e le rive le parlano, lei risponde con salici, alici e canne. Duetta con gli spazi naturali che le stanno intorno. Li usa come mezzi d'espressione e di composizione. È una nuova poetica della natura la sua, che lei ha scelto come protagonista assoluta delle sue opere e ha preso a farla rivivere da morta anche nel suo ultimo progetto «Wardrobe of Nature» in mostra qui a Firenze insieme con le opere di Laura Letinsky, Sabine Schröder, Heidi Specker e Fabio Zonta, per comporre l'esposizione «Supernatural», dal 9 aprile al 10 giugno alla Galleria Brancolini Grimaldi e al Gallery Hotel Art.

Scarpe, borse e vestiti, oggetti a noi tutti familiari trasformati, nella realizzazione, dall'uso di canne, mirtilli rossi o foglie di te. È come se il polimorfismo della natura e il suo rapporto con l'esistenza umana dessero vita a un guardaroba verde. Le forme, infatti, sono veramente quelle di oggetti di moda: qui a Firenze ha portato delle scarpe colorate, una pelliccia composta da piccole foglie come fosse un puzzle.



Cose così. Per portare a termine ognuna delle sue opere Anni ha impiegato molto tempo e di questo è felice. «Mi piace dipendere dalla natura, e dalle sue fioriture. Se mi serve dell'erba, del cotone o del salice», spiega, «so che potrò coglierli solo in un determinato momento e se sbaglio dovrò attendere il nuovo anno». Storce il naso, invece, se per descrivere le sue opere si fa esclusivo riferimento alla categoria abiti.

La natura

«Se mi serve dell'erba so che per raccoglierla devo scegliere il momento giusto»

La città

«Viviamo da alienati nei centri urbani. Abbiamo dimenticato il ciclo dell'universo»

Petali d'autore

Alcune creazioni di Anni Rapinoja (l'artista nella foto in alto) in mostra a Firenze. A sinistra, una pelliccia realizzata con foglie colorate. Sopra, scarpe con petali di fiori.

«Come Magritte che parlando delle figure dei suoi quadri diceva "questa non è una pipa"», spiega Anni, «io delle mie creazioni dico che non sono vestiti perché mancano di quella funzione: non si possono indossare. Piuttosto mi piace definirle forme prese a prestito dal mondo umano per riportare l'attenzione all'unica vera protagonista: la natura che oggi è facile dimenticare nella dimensione originaria. Spesso viviamo in città alienanti, lontani e orfani dei suoi ritmi».

E aggiunge: «certo, possiamo comprare ciò di cui abbiamo bisogno nei negozi, ma abbiamo perso il contatto con il ciclo universale e non ci accorgiamo che quando distruggiamo il mondo naturale, facciamo del male anche a noi». È questo il messaggio che cerca di veicolare in modo accattivante con «Wardrobe of Nature». «Io sono fortunata», continua, «perché da quando sono piccola vivo immersa in



questa dimensione totalizzante, ma ci sono altri luoghi che potrebbero stimolare il mio lavoro. Firenze e tutta la Toscana potrebbero essere ottimi compagni di lavoro. Sono bellissima. Sono certa che il panorama delle colline sarà di grande aiuto alla mia arte».

La confidenza con certi paesaggi Anni l'ha presa nel 1993 quando è venuta per la prima volta a Firen-

ze ospite di amici nella campagna di Grassano. Una visita che ricorda con grande entusiasmo offuscato dal triste ricordo di non aver potuto visitare

la Galleria degli Uffizi a causa dell'attentato mafioso di Via dei Georgofili. «Questa volta finalmente potrò apprezzare i tesori degli Uffizi», commenta, «e passeggiare per le piccole strade del centro storico, ammirando chiese, palazzi antichi, dipinti, e sculture». Come a dire che, talvolta, anche vivere in città può essere un'esperienza unica.

Laura Antonini

La mostra

Insieme con la finlandese Anni Rapinoja la Galleria Brancolini Grimaldi e il Gallery Hotel Art di Firenze, dal 9 aprile al 10 giugno, presentano altri quattro artisti internazionali uniti nel segno della natura. Protagoniste di «Supernatural» la microscopica ispezione dei fiori dell'italiano Fabio Zonta che realizza l'astrazione partendo da uno studio quasi lendolare, i dettagli di Laura Letinsky capace imprimere sull'obiettivo della macchina fotografica attimi di vita sorpresi in ambienti familiari. E ancora, la fotografa Sabine Schröder che rimuove gli oggetti dai loro normali contesti lasciando aperta la possibilità di più letture e Heidi Specker che costruisce i suoi scatti con precisione meticolosa inserendovi la natura con insedia grazia pittorica.